

Natalia Lombardo

## LA CONTESA per i posti chiave

Continua la polemica sull'ingresso di Antonio Pilati e di Giorgio Guazzaloca nell'Antitrust. D'Onofrio (Udc): non si contestano le scelte dei presidenti delle Camere e di Ciampi

Il senatore della Quercia: non intendo prendermela con i prescelti, né con la loro appartenenza politica. Non ho sindacato le persone, ho posto una grave questione di metodo

# «Per le Authority criteri trasparenti»

Manzella (ds): i nomi? Non voglio neanche discuterne, è l'indipendenza che va rispettata

ROMA I toni sono meno accesi, ma continua la polemica sulle nomine di Antonio Pilati e Giorgio Guazzaloca come membri dell'Authority Antitrust. Ieri Francesco D'Onofrio, capogruppo dei senatori Udc, ha difeso le scelte effettuate dai presidenti delle Camere. Duramente criticate, invece, da autorevoli personalità del centrosinistra ma anche di pensiero liberale come Sabino Cassese e Mario Monti, perché giudicate lontane dai criteri di «notoria indipendenza» e alta professionalità previsti dalla legge sull'Authority.

D'Onofrio in un'intervista al *Messaggero* si dice «sgomento» per quello che chiama un «imbarbarimento del confronto politico» (le critiche dell'ex commissario europeo all'Antitrust, per dire...), ma di fatto il capogruppo Udc attribuisce la scelta sulle due persone anche al Capo dello Stato. Eppure, dopo le critiche ricevute, lo stesso Pierferdinando Casini ha preferito prendere tempo rispetto a quello che è stato considerato dal centrosinistra e non solo come un blitz di fine anno. Il rinnovo delle autorità è comunque all'ordine del giorno: a marzo scade il mandato di

Prossime scadenze: tra febbraio e marzo terminano i mandati dei presidenti Tesoro e Cheli



Da sinistra, in senso orario: Andrea Manzella, Giorgio Guazzaloca e Antonio Pilati

Giuseppe Tesoro, presidente Antitrust, mentre a febbraio termina quello di Enzo Cheli, presidente dell'Authority per le Telecomunicazioni.

Se negli anni scorsi le figure dei Garanti sono rimaste un po' più nell'ombra, con la legge sul conflitto d'interessi sarà l'Antitrust a dover valutare tali conflitti, a partire da quello più clamoroso che riguarda il Presidente del Consiglio. E lo stesso Tesoro, anche se non sarà più lui a doversi occupare, è preoccupato per il rischio di una perdita d'indipendenza dell'autorità. E lunedì si riunirà il consiglio dell'Authority per le Tlc, che deve ancora

decidere se comminare delle sanzioni a Rai e Mediaset per le posizioni dominanti sul mercato televisivo e sulle risorse di finanziamento, ovvero la pubblicità. Non è detto che lunedì sarà presa la decisione sulle due istruttorie ancora aperte: una sull'applicabilità delle sanzioni per gli sfioramenti accertati nel periodo 1998-2003 (possibili multe dal 3 al 5% del fatturato per Rai e Mediaset), l'altra riferita al 2004 e basata sulla legge Gasparri.

Tornando alla querelle sulle nomine, in qualche modo D'Onofrio, il «saggio» della baita di Lorenzago addetto alle Riforme per l'Udc (finché Follini non lo ha fatto sostitu-

ito con D'Alia), entra in polemica con Andrea Manzella, senatore Ds che in un suo intervento su *Repubblica* aveva criticato le nomine «scandalose» (senza citare le persone) come «atto irreflessivo dei presidenti delle Camere». I cui atti, scostandosi dalla triangolazione con il Colle, produrrebbero un effetto non irrilevante: «Il presidente della Repubblica sembra restare solo come garante degli equilibri politici e istituzionali».

**Allora senatore Manzella, secondo D'Onofrio le sue sarebbero «illazioni» che lo lasciano sgomento, pure queste. Come risponde?**



## Tg1

L'incidente finisce a Francesco Giorgino che, da studio, racconta con tono di circostanza, una via di mezzo fra il drammatico, il sospirato e il registro da tenore triste. Perché? Se questo dovesse essere il costume del cronista, di fronte alle notizie allegre cosa farebbe Giorgino, farebbe finta di trattenere le risate? E poi, lo scontro fra i due treni è avvenuto a Crevalcore, non a "Cervalcore", località immaginaria di Giorgino: Crevalcore, come il nome di un famoso cavallo da corsa. Ma Giorgino non ne sa nemmeno di ippica e l'errore resta. Non un cenno di più sul fatto che la linea è a binario unico, che è un vero e storico schifo di arretratezza industriale, niente.

## Tg2

Fra disastri ferroviari e il "dopo-Tsunami" (così dice Adele Ammendola) spicca il pastoncino politico di Ida Colucci. Si parla di Prodi e del centrosinistra alle prese con primarie, programma e litigiosità. Nel più puro stile pionatesco (lo stilista è ancora assente, ci sentiamo leggermente orfani), anche Ida Colucci chiude la chiacchieratina con il senatore Schifani: tutta colpa del centrosinistra e dei passati governi.

## Tg3

La cronaca dell'incidente ferroviario è poca cosa di fronte al vero e proprio bollettino di guerra che è stato diramato dal Tg3. In pochi anni, i caduti delle strade ferrate italiane sono più di 300, passeggeri e addetti di un mezzo di trasporto che - nella tradizione - ispira fiducia. Ma è una fiducia malriposta, soprattutto per chi viaggia sulle cosiddette "linee secondarie". Quella fra Verona e Bologna è rimasta su un unico binario, così come venne tracciata e realizzata ai tempi della prima guerra mondiale, con scopi chiaramente militari per trasportare le truppe verso il fronte settentrionale. Ora, fra governo e opposizione si palleggiano le responsabilità: troppo tardi e fino alla prossima volta, come sempre.

## Tg 5

Sfilata di Vip ex-fumatori. A parte Little Tony (non ce la conta giusta: questo deve essere il figlio di quello visto 40 anni fa) e Costanzo (che ora vuole fare la pipì nelle latrine dei treni quando sono fermi, tanto per trasgredire), parlano alcune girls: Yespica, Persia, Randi e Fontana. Chi sono?

«Tra i tanti, e ben più autorevoli di me, che hanno scritto sull'argomento, credo di essere stato l'unico a non prendermela con i nominati, né con la loro appartenenza politica. Non ho sindacato le persone, ma gli atti, come vuole appunto il professor D'Onofrio».

**Il quale dice anche che è scorretto attaccare i Presidenti delle Camere.**

«Ho posto una grave questione di metodo: la nomina delle Autorità indipendenti deve rispettare procedure che ne assicurino, appunto, l'indipendenza. Siamo tutti alla ricerca di questo metodo. Oggi (ieri per chi legge, ndr), il professor Ghidini faceva alcune interessanti proposte sulla parlamentarizzazione di queste nomine».

**Gustavo Ghidini propone di seguire le regole per i candidati alle commissioni federali degli Usa, o quello per i commissari dell'Unione europea, sottoposti ad audizioni parlamentari come è stato nel caso di Rocco Buttiglione. Per fare questo, però, si dovrebbero cambiare le leggi che regolano le Authority, per altro tutte diverse. È possibile?**

«Certo non c'è ancora nulla di scritto, ma nella coscienza di tutti ci sono dei principi, una logica e uno spirito di imparzialità che vanno rispettati».

**Ciò che secondo Cassese, Monti, Prodi e altri non è avvenuto.**

«Infatti, il profluvio di critiche che si è abbattuto sui presidenti delle Camere dimostra che quella logica e quello spirito non sono apparsi, nell'occasione, chiarissimi. Chi ha studiato il loro altissimo ruolo di garanzia, nella transizione, non può che dolersene. Ma ha il dovere, anche come professore di diritto costituzionale, di segnalare subito l'anomalia. Con tutto il rispetto non solo per le persone nominate, ma per chi ha il potere di nomina».

Lunedì riunione del consiglio dell'Authority per le Tlc: si devono decidere le sanzioni a Rai e a Mediaset

## La partita delle nomine

### ANTITRUST

L'Authority garante della concorrenza e del mercato è stata istituita nel 1990. Fino all'8 marzo resterà alla presidenza Giuseppe Tesoro (scaduto dal 31 dicembre). I vertici dell'Antitrust restano in carica sette anni e non possono essere riconfermati.

Il presidente e i quattro membri vengono nominati dai presidenti di Camera e Senato, e vanno scelti tra persone di nota indipendenza, che abbiano ricoperto alte cariche istituzionali, o provenienti da settori economici purché se ne riconosca «l'alta e riconosciuta professionalità».

Possono farne parte i magistrati del Consiglio di Stato, della Corte dei conti o della Cassazione; oppure professori universitari ordinari di materie giuridiche o economiche. Il segretario generale è nominato dal ministro per l'Industria su proposta del presidente. Compito dell'Antitrust è la vigilanza sulle intese che minano la concorrenza, sugli abusi di potere dominante, sulle concentrazioni che riducono nei fatti la concorrenza. Obiettivo è garantire la libertà d'impresa e insieme tutelare i consumatori, favorendo il contenimento dei prezzi e il miglioramento della qualità di merci e servizi.

### PRIVACY

Garante per la protezione dei dati personali È un'autorità indipendente istituita dalla legge sulla privacy nel 1996 per assicurare la tutela dei diritti e delle libertà fondamentali ed il rispetto della dignità nel trattamento dei dati personali.

È un organo collegiale, composto da quattro membri eletti dal Parlamento, che rimangono in carica per un mandato di quattro anni, rinnovabile.

L'attuale collegio si è insediato il 19 marzo 2001, ed è dunque in scadenza in marzo.

L'attività del Garante riguarda ogni settore della vita sociale ed economica e culturale del Paese in cui si sia manifestata l'esigenza della protezione dei dati personali. Sotto tale aspetto, speciale interesse hanno rivestito i provvedimenti adottati in materia di attività delle pubbliche amministrazioni, sanità, lavoro, credito ed assicurazioni, giornalismo, telecomunicazioni, videosorveglianza, marketing. Per migliorare la protezione dei dati in Europa, tutti i Garanti europei hanno elaborato un modello comune da utilizzare in tutti i paesi dell'Ue ed hanno programmato attività ispettive "sincronizzate" per il 2005.

### ENERGIA

L'Authority per l'energia elettrica e il gas è un'autorità istituita nel 1995, con funzioni di regolazione e di controllo dei settori dell'energia elettrica e del gas. Ha potere sulla determinazione delle tariffe, dei livelli di qualità dei servizi e delle condizioni di accesso e interconnessione alle reti, in servizi in cui il mercato non sarebbe in grado di garantire l'interesse di utenti e consumatori.

L'Authority è un organo collegiale costituito dal Presidente e da quattro membri. I cinque componenti sono nominati dal Consiglio dei ministri su proposta del Ministro delle attività produttive. Le designazioni del Governo sono sottoposte al parere vincolante, a maggioranza assoluta, dalle Commissioni parlamentari competenti. I componenti sono scelti fra persone di alta e riconosciuta professionalità e competenza. Gli incarichi durano sette anni e non sono rinnovabili. A tutela dell'indipendenza dell'Authority è vietato ai suoi componenti di avere rapporti di consulenza o collaborazione e di avere interessi diretti o indiretti nelle imprese dei settori di competenza; il divieto si estende anche ai quattro anni successivi alla cessazione dell'incarico.

### COMUNICAZIONI

Autorità per le garanzie nelle comunicazioni È stata istituita nel '97, con il compito di controllare tutte le forme di comunicazione, in particolare l'emittenza radiotelevisiva. La sua vigilanza si estende all'accertamento e alla repressione che diano luogo a posizioni dominanti.

Il rinnovo dei vertici è previsto in febbraio. Il presidente è nominato dal capo del governo d'intesa con il ministero delle Comunicazioni, con il parere dei due terzi delle commissioni parlamentari competenti. Gli otto commissari sono designati dai parlamentari: quattro il Senato e quattro la Camera. Ciascun senatore e ciascun deputato esprime il voto indicando due nominativi, uno per commissione.

In effetti il lavoro dell'Authority è suddiviso tra due commissioni: quella per le infrastrutture e le reti, e quella per i servizi ed i prodotti. Nell'attività della commissione, tra l'altro, atti a garanzia dell'accesso di contenuti di particolare valore alle reti per la tv digitale terrestre, il varo di un regolamento per la risoluzione dei conflitti di interessi, il piano nazionale integrato di assegnazione delle frequenze per la radiodiffusione tv terrestre in digitale.

### CONSOB

La Commissione nazionale per le società e la Borsa, istituita nel 1974, è un'autorità amministrativa indipendente, dotata di personalità giuridica e piena autonomia con la legge 281 del 1985, il cui compito è la tutela degli investitori, l'efficienza, la trasparenza e lo sviluppo del mercato italiano. L'attività della Consob - che intrattiene una stretta cooperazione internazionale con le principali Authority estere che hanno simili funzioni - ha come obiettivi la tutela degli investitori e l'efficienza, la trasparenza e lo sviluppo del mercato mobiliare. Il controllo sui prodotti finanziari (azioni, obbligazioni, titoli di Stato, quote di fondi comuni di investimento ecc.), il controllo sugli intermediari, il controllo sui mercati. È un organo collegiale composto da un presidente e da quattro membri, nominati con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri. Il Presidente, attualmente Lamberto Cardia ed i Commissari - che sono Enrico Cervone, Carla Ribatti Bedonia, Paolo di Benedetto, un membro è da tempo vacante - durano in carica cinque anni con la possibilità di un secondo mandato.

(schede a cura di Ella Baffoni)